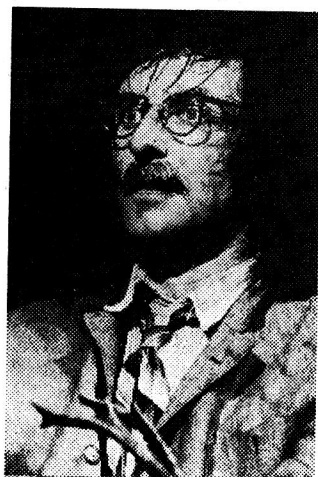


All'inseguimento del tempo che fu nell'«Ultima caccia» di Polivka

Mancava dall'Italia ormai da tempo e gli appassionati ricorderanno i suoi stages e la sua fertile vena. Questa sera il polacco Bolek Polivka, clown non meno che drammaturgo rifinito, torna con un tipico spettacolo uscito dalla sua verve: «L'ultima caccia», la storia di un incontro tra il Dottor Burke e una guardia forestale, «un'incursione - spiega lui - nella vita quotidiana dell'uomo senza qualità, un'incursione nel nostro vizio quotidiano di dire in forma complicata le cose più semplici».

Polivka sarà di scena - in duetto con Jiri Pecha - da sera all'undici novembre, ma la sua presenza in Italia si protrarrà secondo un progetto di collaborazione con la Sala Fontana di via Boltraffio (dove avverrà il debutto) che si propone di offrire gli insegnamenti e le tecniche per affrontare la strada non facile del teatro di mimo. Tecnica e mestiere non sono per Polivka altro che mezzi per raccontare la sua realtà affollata di dolore, solitudine, emarginazione, follia e rapporto con il potere, un argomento sempre molto in voga nei Paesi dell'Est europeo. Lo spetta-



Bolek Polivka

colo, «L'ultima caccia», presenta infatti due vecchi che ricordano il passato. Il loro colloquiare si trasforma ben presto in un gustoso rituale ludico, dove cose e ricordi acquistano spessore e vita attraverso la lente del tempo per poi sfociare, alla fine della performance clownesca, in un epilogo doloroso e tragico, l'esatto contrario del «vissero sempre felici e contenti» tanto rassicurante quanto fasullo.

Il 24 novembre, sempre alla

Sala Fontana, andrà in scena un altro testo di Polivka, «Don Chisciotte», questa volta con gli attori della Filarmónica Clown che del resto hanno già interpretato altri lavori dell'artista polacco, come «Arrivi e/o partenze, (non sono pazzo io)», «Chicago Snakes», e «Non pensavo che quest'Isola fosse così bella», oltre ad aver allestito assieme «Lo strano pomeriggio del Dottor Burke». Nel *remake* del testo di Cervantes due tipici emarginati, drogati o barboni, si incontrano per strada e tentano una impossibile integrazione sociale allestendo alla bell'e meglio «Don Chisciotte» in una sorta di terapia teatrale metropolitana.

Nonostante Polivka ami interpretare anche Don Chisciotte, Monsieur de Crack ed Arlecchino, il Dottor Burke è probabilmente il suo personaggio più fortunato. Nei panni del buffone parla pur sempre un uomo e attraverso il suo humour spesso triste e amaro passano tutti i guai della vita quotidiana, tutte le sue aberrazioni. Ma ridere di tutto questo significa dar cibo alla speranza che è l'unica autentica macchina di vita.

Diego Gelmini